



# BASTA!

**BENEDETTO XVI IN SPAGNA: FAR  
DIALOGARE DEDE E LAICITÀ**

**A PAG.2**



**TRE ANNI INSIEME...**

**SIAMO GIÀ A QUATTRO**

**A PAG.8**

**IL NOSTRO SOGNO SIETE  
VOI**

**A PAG.9**



**BENEDETTO XVI IN SPAGNA: FAR DIALOGARE FEDE E LAICITÀ**

DI GIOVANNI ORSI

Ha scelto Santiago de Compostela, terra millenaria di pellegrinaggi, per tornare su uno dei punti qualificanti del suo pontificato. Al suo arrivo in terra di Spagna, lo specchio nordico della Galizia cattolica, Benedetto XVI ha voluto ribadire il suo messaggio all'Europa, affinché riscopra le sue radici cristiane. «Fede e laicità devono dialogare», è un programma che sta contrassegnando i suoi viaggi nel cuore laico dell'Europa, prima in Francia e poi in Repubblica ceca, ed ora nella Spagna un tempo (neppure troppo lontano) cattolicissima ma che da qualche decennio si sta progressivamente secolarizzando. Non a caso proprio un mese fa è partito il nuovo dicastero per la rievangelizzazione dell'occidente, a rimarcare che il fronte della fede è soprattutto in casa, e non nelle terre di missione. Sabato 6 Novembre ad accoglierlo a Santiago c'era il giovane principe Felipe, futuro re, e sua moglie, la principessa Letizia, ma non il primo ministro Zapatero, che peraltro è volato a sorpresa in Afghanistan: l'avrebbe visto l'indomani a Barcellona, dove il papa ha consacrato la basilica della Sagrada Familia, il tempio di Antonio Gaudì, massima espressione architettonica della fede spagnola. Zapatero sa che in Galizia gioca fuori casa, e qua sanno bene

**Il Papa davanti alla porta della Sagrada Familia**

che per tutto l'anno composteliano non è mai venuto da queste parti, dove governa saldamente il Partito popolare.

Si sono incontrati invece nella laica Barcellona – dove lo attendono anche delle proteste organizzate da movimenti laici e gay - e non caso visto che a fine mese in Catalogna ci saranno le elezioni per il rinnovo del parlamento. Insomma, politica e religione si intrecciano in continuazione, anche quando i temi non sono in agenda, come la famiglia. Il papa in volo ha ricordato che la famiglia è il nucleo fondante della società, naturalmente sottintendendo la famiglia tradizionale tra uomo e donna e non quella prevista dalla legislazione spagnola, terreno di scontro con la Chiesa cattolica, che da queste parti è perlopiù conservatrice.

**Il Papa con il principe Felipe e la moglie Letizia**



**"NON CI CACCIERANNO DA BAGHDAD"**

Pubblichiamo uno stralcio (apparso su "Avvenire" del 19 novembre) della testimonianza che le "Piccole sorelle di Gesù" di Baghdad hanno raccolto tra i sopravvissuti al massacro del 31 ottobre nella cattedrale di Nostra Signora del perpetuo soccorso.

*Cari fratelli e sorelle ovunque, vogliamo ringraziarvi per tutti i messaggi di comunione e di solidarietà che abbiamo ricevuto. Ci sono molte catastrofi nel mondo che fanno molte vittime, ma la causa non è l'odio, e questo fa tutta la differenza. La nostra Chiesa è abituata ai colpi duri, ma è la prima volta che ne riceve di così violenti e selvaggi e soprattutto è la prima volta che questo accade all'interno della chiesa.*

*La cattedrale di Nostra Signora del perpetuo soccorso di Baghdad è stata presa d'assalto domenica 31 ottobre dopo l'omelia di padre Tha'er. Padre Wasim confessava al fondo della chiesa; padre Raphael era nel coro. Gli attaccanti erano molto giovani (14-15 anni) non mascherati, armati di mitra e granate e portavano una cintura esplosiva. Hanno aperto subito il fuoco, uccidendo padre Wasim che cercava di chiudere il portone, poi hanno sparato alla cieca, dopo aver ordinato alle persone di gettarsi a terra. Il padre Tha'er che continua a celebrare è stato ucciso all'altare nei suoi paramenti liturgici, suo fratello e sua madre sono stati uccisi anch'essi. Dopo è stato il massacro... Tutto fa pensare che si trattasse di un attacco ben preparato, e con aiuti dall'esterno; come hanno potuto forzare lo sbarramento della polizia e conoscere la via per arrivare alla terrazza? Hanno mitragliato la croce dicendo: "Ditegli di salvarvi". Poi hanno lanciato l'appello alla preghiera: "Allau akbar, la ilah illa allahu..." e alla fine, quando l'esercito era sul punto di entrare si sono fatti esplodere. L'esercito e gli aiuti ci hanno messo circa due ore ad arrivare... Perché ci hanno messo tanto tempo? All'inizio non sapevamo niente delle vittime, non conoscevamo nessuno salvo padre Raphael. Siamo andate all'ospedale per visitarlo e visitare gli altri feriti. Siamo rimaste al loro fianco senza parlare molto, erano loro o le loro famiglie che parlavano, ciascuno*

*riviveva la sua storia e la raccontava. Siamo stati colpiti dalla loro calma e dalla loro fede: quando raccontavano sentivamo che erano persone come venute da un altro mondo, che in quei momenti nulla contava più, se non l'incontro con il Signore. Non pensavano più a nulla e pregavano solo, e questo è durato cinque ore. Il venerdì dopo pranzoi giovani di molte parrocchie hanno spazzato i detriti e hanno pulito un po'. La domenica seguente, il 7 novembre, tutti i preti siriaci e caldei di Baghdad che erano liberi hanno celebrato la Messa nella chiesa devastata su un altare di fortuna. Noi non ci siamo andate perché non l'abbiamo saputo ma è stato molto commovente. C'è stato un soprassalto di fede e di determinazione soprattutto nei preti che restano a Baghdad. "Vogliono cacciarci e sterminarci – dicono – ma noi siamo qui e ci resteremo, dopo 14 secoli non potrete finirla con noi". La storia dei cristiani d'Iraq è fatta di persecuzione, di martiri, di cristiani cacciati e mandati via. Pensiamo alla frase del salmo 69: "Più numerosi del capello della testa di coloro che mi odiano senza causa" e noi pensiamo soprattutto a Gesù, odiato senza ragione, mentre passava e faceva del bene. Terminiamo questa lettera con il grido di un bambino di tre anni che ha visto uccidere suo padre e che gridava "basta! Basta!" prima di essere ucciso anche lui. Sì, veramente con il nostro popolo gridiamo anche noi "Basta!"*

Le vostre piccole sorelle di Baghdad,  
Alice e Martina



Una S.Messa a Baghdad

**PIGIAMA PARTY**

DI ALESSIA CAVALCANTI

Sabato 30 ottobre con una trentina di ragazze e qualche animatrice abbiamo partecipato a un pigiama party all'Oratorio Beato Vincenzo Grossi. Dopo il gioco di quella sera con i ragazzi all'Oratorio San Luigi, siamo andate a piedi fino al Beato Vincenzo, e dopo esserci messe in pigiama qualcuna ha cantato al karaoke e giocato a "Baila" (dove bisogna saltare su un tappeto seguendo le frecce sullo schermo) mentre le altre chiacchieravano, si dipingevano le unghie e mangiavano i pop corn.

Ma durante la notte c'è stato un imprevisto. Strane figure si sono presentate alle finestre sbattendo le tapparelle, delle luci misteriose si intravedevano in stanze chiuse a chiave,... Dopo molte urla e qualche pianto, i "fantasmi" sono usciti allo scoperto e le ragazze si sono tranquillizzate vedendo che era tutto uno scherzo organizzato da Don Alberto e qualche animatore più grande.

Domenica mattina la sveglia era alle 8, ma

si sono svegliate tutte un'ora prima e abbiamo fatto colazione troppo presto, dopo aver sistemato il salone. Essendo presto, prima di andare a Messa abbiamo guardato un pezzo di "Hercules" ridendo tantissimo.

Penso che ci siamo tutte divertite, è stata una bella esperienza per me e spero che si ripeta presto!

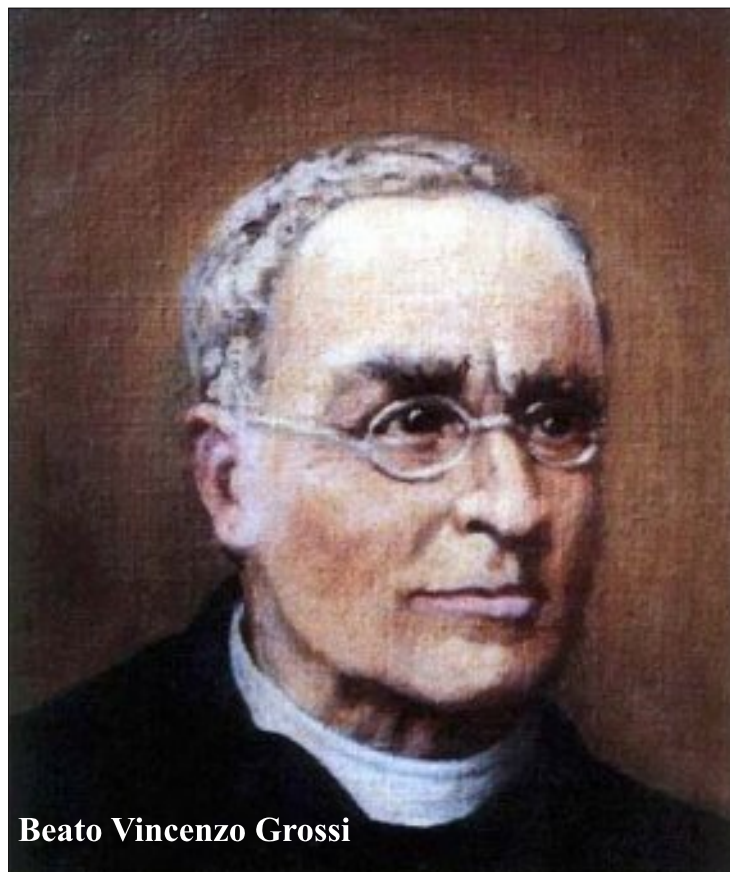


Un'immagine del ritiro

**BEATO VINCENZO GROSSI, QUESTO SCONOSCIUTO**

DI FILIPPO GEROLI

Lunedì 8 novembre, chiesa di S. Giuseppe: per questa volta l'incontro di catechismo degli adolescenti si svolge qui con un invitato speciale: Suor Marilena. La madre generale delle Figlie dell'Oratorio ha tenuto un incontro sulla figura del Beato Vincenzo Grossi. All'inizio dell'incontro si è parlato della vita del Beato, dopo si è cercato di portare la vita del sacerdote di Pizzighettone nelle nostre vite. La serata è iniziata con una preghiera e una riflessione sulle parole del Beato. Dopo la visione di un video Suor Marilena ha guidato la riflessione e ha sottolineato come il Beato Vincenzo ha portato il Vangelo nella sua vita. Sul finire della serata il discorso si è spostato sull'essere unico e speciale di ognuno di noi. Dopo l'incontro ci siamo trovati tutti all'oratorio dedicato al Beato per festeggiarne la memoria con un rinfresco.



Beato Vincenzo Grossi



## PICCOLO CORO BEATO VINCENZO GROSSI



DI ALESSIA TAINO  
E MARTA BARBORINI

Anche quest'anno per il periodo natalizio il Piccolo Coro BVG sarà impegnato in numerosi concerti...

Prima di tutto il 5 dicembre a Piacenza per il Cantanatale a cui abbiamo partecipato anche lo scorso anno, dove dovremmo cantare con Cristina D'Avena, il concerto sarà poi trasmesso da Telelibertà nei giorni seguenti.

L'8 dicembre si esibirà ad Annicco e per finire il 18 dicembre ci sarà il grande concerto a Pizzighettone, nella chiesa di San Bassiano alle 21.00 con la straordinaria partecipazione delle "Ex del coro".

Tutti i ragazzi, dai più piccini dei Baby ai veterani, tutti i sabati si immaginano già un folto pubblico che li applaude quindi vi aspettiamo numerosi!!!

Il Piccolo Coro durante un concerto



Le "Ex del coro" durante un'esibizione



## FLASH NEWS

NANKANA (Pakistan), 8 novembre – Asia Bibi, 37 anni, cattolica protestante e madre di quattro figli, è stata condannata a morte per blasfemia. Ad oggi, la sua sorte è ancora incerta, nonostante le pressioni del Papa, di tutto il mondo occidentale e di varie personalità islamiche perché la donna ottenga la grazia.

ROMA, 16 novembre – In un comunicato congiunto, i Presidenti di Camera e Senato (rispettivamente Gianfranco Fini e Renato Schifani) annunciano che le mozioni sul governo (sfiducia alla Camera e fiducia al Senato) si voteranno entrambe il 14 dicembre. L'accordo è stato raggiunto dopo un incontro al Quirinale, tra i due Presidenti e il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

CHENGDE (Cina), 20 novembre – Il sacerdote Giuseppe Guo Jincui è stato ordinato Vescovo senza il "mandato apostolico" e la Santa Sede, che si era detta contraria a tale ordinazione, ha espresso "profondo rammarico" e "si riserva di

valutare approfonditamente l'accaduto", anche perché "l'azione offende il Santo Padre e la Chiesa in Cina" e "viola la libertà religiosa". Tra l'altro all'ordinazione sono stati costretti a presenziare alcuni pastori fedeli a Roma.

KABUL (Afghanistan), 23 novembre – Un falso taleban si è finto il Mullah Akhtar Muhammad Mansour e ha condotto le trattative con il governo di Kabul e gli USA, per trovare una soluzione al conflitto che fosse condivisa anche dai taleban. L'impostore ha avuto tre incontri diplomatici e ha ricevuto ingenti somme di denaro, oltre ad essere ricevuto nel palazzo presidenziale e ad aver viaggiato su un aereo della Nato, per il suo ruolo chiave e delicato.

MILANO, 25 novembre – Un anziano di 77 anni, vistosi una pistola puntata alla testa da parte di un rapinatore, è sceso dalla propria auto, ha afferrato il polso del malintenzionato e ha allontanato l'arma da sé, provocando la fuga del ladro.

## L'eco del don...parola di jhawhè

### L'ARDUO COMPITO DELL'EDUCATORE: L'EDUCATORE È UNA PERSONA LIBERA



DI DON ALBERTO

*Per essere persona libera l'educatore deve anzitutto fondare la sua vita sulla verità, che è Gesù Cristo, alla quale lui stesso si sottomette e nella quale lui stesso si gioca con responsabilità. La responsabilità, infatti, è frutto di verità e libertà: è ciò che l'educatore cerca costantemente di mettere in atto anche nella relazione educativa. Questo gli chiede non solo di essere libero da pregiudizi e precomprensioni nei confronti delle persone da educare, ma anzi di stimarle e amarle tutte, anche, e soprattutto, quando si trattasse di ragazzi e giovani difficili o a rischio per problemi caratteriali, o per precedenti esperienze negative, o per situazioni familiari compromesse. Il suo riferimento è quello del buon pastore che va in cerca della pecora smarrita perché non si rassegna di perderla o di vederla in pericolo (Lc 15, 4-7).*

*L'educatore è libero se non lega le persone a sé, facendone, più o meno in buona fede, una fotocopia di se stesso. Proprio per questo, non esita ad indirizzare le persone di cui ha cura anche verso altri educatori, così come non è geloso se esse ricorrono spontaneamente a questi. Allo stesso modo, non teme di proporre altre strade o altri ambienti che ritiene possano giovare alla loro crescita.*

*Da ultimo, l'educatore capace di un rapporto libero riconosce e accetta di diventare progressivamente inutile, fino, per così dire, a scomparire dall'orizzonte dei ragazzi che gli sono affidati, una volta che abbiano acquisito la capacità di gestire responsabilmente la propria libertà. Si verifica, in altri termini, quello che Giovanni Battista dice di se stesso nei confronti di Gesù: "Lui deve crescere, io, invece, diminuire" (Gv 3, 30).*

*In fondo si tratta di un aspetto che fa parte della dinamica naturale della relazione educativa, che nel tempo si modifica ed evolve, trasformandosi in un rapporto di stima reciproca e di amicizia.*

*"Per libertà s'intende genericamente la condizione per cui un individuo può decidere di pensare, esprimersi ed agire senza costrizioni, usando la*

volontà di ideare e mettere in atto un'azione, ricorrendo ad una libera scelta dei fini e degli strumenti che ritiene utili a metterla in atto". Questa definizione dal dizionario può dare l'illusione che la libertà è assoluta e facile. Quando si è giovani si può sentire forte l'ebbrezza della libertà e considerarsi «onnipotenti». In realtà nessuno di noi nella sua vita può fare tutto ciò che vuole.

La libertà non è anarchia (faccio ciò che voglio), perché con le nostre scelte costruiamo e ci rendiamo responsabili del cammino della società e della storia. La nostra libertà è limitata, condizionata. Nessuno ci ha chiesto se volevamo nascere e non abbiamo potuto scegliere i nostri genitori. Non abbiamo deciso liberamente di essere uomo o donna, non abbiamo potuto scegliere la nostra struttura fisica, il temperamento, il livello della nostra intelligenza. Siamo condizionati dal nostro codice genetico, dall'educazione ricevuta, dall'ambiente in cui viviamo, dall'opinione pubblica, dall'influsso di mass-media. La libertà non la riceviamo come un pacco-dono già confezionato, né la vinciamo alla lotteria, ma è il risultato di una conquista personale interiore, che si confronta con il Signore. Nasce dentro di noi, attraverso un cammino di maturazione. Né si può pensare che vivere la propria libertà significhi rifiutare ogni limite, ogni legame e ogni progetto: anzi, è una caratteristica propria dell'uomo libero orientare le proprie scelte verso strade create dal desiderio, ma da costruirsi responsabilmente.

Solo Dio libera pienamente, solo lui può indurci ad avere fiducia nelle nostre possibilità. Solo Dio può farci accettare i nostri limiti e la fatica che il quotidiano ci impone quando si sceglie di non lasciarci andare e di non considerare inutile la vita. Accettarsi, accettare i propri limiti, riconoscere i confini della propria libertà: è così che si dice il primo sì vero alla vita. Fino a quando non avremo veramente accettato i nostri limiti, non potremo costruire nulla di solido, perché sciuperemo il nostro tempo a desiderare gli strumenti che sono nelle mani degli altri e non ci accorgeremo di possederne anche noi, differenti, è vero, ma altrettanto utili.



IL PAPA E IL PRESERVATIVO

Pubblichiamo un intervento del filosofo, storico e direttore del Centro studi sulle nuove religioni, Massimo Introvigne, apparso sul suo profilo di Facebook, prima dell'uscita dell'ultimo libro del Papa "Luce del mondo".

*In settimana, quando esce il libro-intervista del Papa, ne parleremo come merita. Oggi invece parliamo di imbecilli. Dalle associazioni gay a qualche cosiddetto tradizionalista, tutti a dire che il Papa ha cambiato la tradizionale dottrina cattolica sugli anticoncezionali. Titoli a nove colonne sulle prime pagine. Esultanza dell'ONU. Commentatori che ci spiegano come il Papa abbia ammesso che è meglio che le prostitute si proteggano con il preservativo da gravidanze indesiderate: e però, se si comincia con le prostitute, come non estendere il principio ad altre donne povere e non in grado di*



Introvigne a una conferenza

*allevare figli, e poi via via a tutti?*

*Peccato, però, che – come spesso capita – i commentatori si siano lasciati andare a commentare sulla base di lanci d'agenzia, senza leggere la pagina integrale sul tema dell'intervista di Benedetto XVI, che pure fa parte delle anticipazioni trasmesse ai giornalisti. Il Papa, in tema di lotta all'AIDS, afferma che la «fissazione assoluta sul preservativo implica una banalizzazione della sessualità», e che «la lotta contro la banalizzazione della sessualità è anche parte della lotta per garantire che la sessualità sia considerata come un valore positivo». Nel paragrafo successivo – traducendo correttamente dall'originale tedesco – Benedetto XVI continua: «Ci può essere un fondamento nel caso di alcuni individui, come quando un prostituto usi il preservativo (wenn etwa ein Prostituerter ein Kondom verwendet), e questo può essere un primo passo nella direzione di una moralizzazione, una prima assunzione di responsabilità, sulla strada del*



Il Papa durante la sua ultima visita in Africa

*recupero della consapevolezza che non tutto è consentito e che non si può fare ciò che si vuole. Ma non è davvero il modo di affrontare il male dell'infezione da HIV. Questo può basarsi solo su di una umanizzazione della sessualità».*

*Non so se il testo italiano che uscirà tradurrà correttamente «un prostituto», come da originale tedesco, o riporterà – come in alcune anticipazioni giornalistiche italiane - «una prostituta». «Prostituto», al maschile, è cattivo italiano ma è l'unica tradizione di «Prostituerter», e se si mette la parola al femminile l'intera frase del Papa non ha più senso. Infatti le prostitute donne ovviamente non «usano» il preservativo: al massimo lo fanno usare ai loro clienti. Il Papa ha in mente proprio la prostituzione maschile, dove spesso – come riporta la letteratura scientifica in materia – i clienti insistono perché i «prostituti» non usino il preservativo, e dove molti «prostituti» - clamoroso il caso di Haiti, a lungo un paradiso del turismo omosessuale – soffrono di AIDS e infettano centinaia di clienti, molti dei quali muoiono. Qualcuno potrebbe dire che «prostituto» si applica anche al gigolò eterosessuale che si accompagna a pagamento con donne: ma l'argomento sarebbe capzioso perché è tra i «prostituti» omosessuali che l'AIDS è notoriamente epidemico.*

*Stabilito dunque che le gravidanze non c'entrano, perché dalla prostituzione omosessuale è un po' difficile che nascano bambini, il Papa non dice nulla di rivoluzionario. Un «prostituto» che ha un rapporto mercenario con un omosessuale – per la verità, chiunque abbia un rapporto sessuale con una persona dello stesso sesso – commette dal punto di vista cattolico un peccato mortale. Se però, consapevole di avere l'AIDS, infetta il suo cliente sapendo d'infettarlo, oltre al peccato mortale contro il sesto comandamento ne commette anche uno contro il quinto, perché si tratta di*

omicidio, almeno tentato. Commettere un peccato mortale o due non è la stessa cosa, e anche nei peccati mortali, c'è una gradazione. L'immoralità è un peccato grave, ma l'immoralità unita all'omicidio lo è di più.

Un «prostituto» omosessuale affetto da AIDS che infetta sistematicamente i suoi clienti è un peccatore insieme immorale e omicida. Se colto da scrupoli decide di fare quello che – a torto o a ragione (il problema dell'efficacia del preservativo nel rapporto omosessuale non è più morale ma scientifico) – gli sembra possa ridurre il rischio di commettere un omicidio non è improvvisamente diventato una brava persona, ma ha compiuto «un primo passo» - certo insufficiente e parzialissimo – verso la resipiscenza. Di Barbablù (Gilles de Rais, 1404-1440) si dice che attirasse i bambini, avesse rapporti sessuali con loro e poi li uccidesse. Se a un certo punto avesse deciso di continuare a fare brutte cose con i bambini ma poi, anziché ucciderli, li avesse lasciati andare, questo «primo passo» non

sarebbe stato assolutamente sufficiente a farlo diventare una persona morale. Ma possiamo dire che sarebbe stato assolutamente irrilevante? Certamente i genitori di quei bambini avrebbero preferito riaverli indietro vivi.

Dunque se un «prostituto» assassino a un certo punto, restando «prostituto», decide di non essere più assassino, questo «può essere un primo passo». «Ma – come dice il Papa - questo non è davvero il modo di affrontare il male dell'infezione da HIV». Bisognerebbe piuttosto smettere di fare i «prostituti», e di trovare clienti. Dove stanno la novità e lo scandalo se non nella malizia di qualche commentatore? Al proposito, vince il premio per il titolo più imbecille il primo lancio della Associated Press, versione in lingua inglese (poi per fortuna corretto, ma lo trovate ancora indicizzato su Yahoo con questo titolo): «Il Papa: la prostituzione maschile è ammissibile, purché si usi il preservativo».

Massimo Introvigne

### SIAMO GIÀ A QUATTRO



DI PAOLO CAPELLI

*Eh sì, cari lettori, siamo già arrivati all'inizio del quarto anno d'attività di questo laboratorio dell'oratorio. Sono passati tre anni da quando quel giovedì sera di novembre io, il condirettore e il nostro vice ci trovammo attorno a un tavolo per decidere il nome e i contenuti di quello che sarebbe stato il nuovo giornalino dell'oratorio. Chi pensava allora che sarebbe durato così tanto e che avrebbe riscosso così successo? Merito vostro, di tutti quelli che questo giornalino lo sfogliano, lo leggono, lo criticano...perché è anche grazie alle critiche e ai vostri consigli che abbiamo potuto cambiare alcune cose ed adeguarci ai vostri gusti.*

*Certo è che il merito del successo va un po' anche a noi, che tutti i mesi, a volte puntualmente e altre un po' in ritardo, confezioniamo un giornalino ricco di notizie, approfondimenti, giochi...è doveroso quindi ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno dato il loro tempo e il loro impegno per questo giornale e sono tanti come testimonia la porta della redazione riempita dalle loro "mani".*

*Qualcuno mi ha chiesto di scrivere nell'editoriale degli auguri il resoconto dell'attività de "L'Eco di Dio", ebbene eccolo accontentato: 34 numeri in 3 anni con una media di 14 articoli al mese*

*fanno 476 articoli pubblicati in un 36 mesi di attività, veramente tanti eh? Aggiungo anche che la tiratura è rimasta a 60 copie al mese e in quest'ultimo anno non siamo mai scesi al di sotto delle 16 pagine, questo numero sono addirittura 24, e 24 sono i nostri giornalisti, redazione sportiva inclusa, senza contare tutti i collaboratori occasionali.*

*Questa è un po' la nostra storia ora pensiamo al futuro...come vedete da questo numero l'impaginazione e la grafica sono cambiate, lo scopo è fornire maggiore leggibilità e anche rinnovare un po' queste pagine, speriamo di avervi fatto cosa gradita.*

*Il rinnovamento non sarà solo grafico ma anche contenutistico: sono state aggiunte delle rubriche e, probabilmente, ne saranno aggiunte altre in futuro (ma queste sono sorprese...), sono stati organizzati gli articoli in sezioni e sono state cancellate alcune cose che abbiamo giudicato poco utili come il sommario e il calendario.*

*Per vedere tutte le novità non vi resta che sfogliare questo fantastico numero, non aggiungo nient'altro, se non AUGURI ECO DI DIO!!!*





IL NOSTRO SOGNO SIETE VOI



DI MAURO TAINO

Cari lettori, in questi tempi sempre più duri sia per il cristianesimo e i cristiani nel mondo, sia per l'informazione (l'Italia è al 73° posto su 195 per quanto riguarda la libertà di stampa secondo una ricerca di "Freedom House" del 2009, dietro a paesi come Vanuatu, Kiribati, Corea del sud o Namibia), assume un valore ancora maggiore questo restyling de "L'Eco di Dio". Se Paolo (Capelli, condirettore responsabile, ndr) ha ottimamente illustrato nella pagina precedente le novità "strutturali" del giornalino che ha realizzato con tanto sudore ed estrema pazienza, io mi sento di dire che sia "rinato". Forse vi sembrerà eccessivo, eppure, pur continuando saldamente nel solco tracciato tre anni fa nell'ormai storica serata di novembre continuamente evocata, "L'Eco di Dio" ha uno spirito nuovo, un sogno. E questo sogno siete voi, voi che lo sfogliate più o meno regolarmente, le vostre idee, i vostri consigli, le vostre opinioni, le vostre critiche e i vostri suggerimenti. Un sogno fatto di confronto diretto e partecipativo con voi, anche su temi "impegnati", ma che ci toccano da vicino e interessano tutta la comunità cristiana e in particolare il mondo di quei ragazzi che oggi vivono l'oratorio e che domani dovranno decidere se scegliere Gesù ogni giorno della propria vita. Penso a temi come, solo per citare quelli che nell'ultimo mese hanno occupato più spazio a livello mediatico, l'eutanasia o la sessualità, intesa come argomento in sé o nelle sue declinazioni di omosessualità e utilizzo degli anticoncezionali. Penso (e voglio credere) che questi ragazzi vivano un sano dubbio su quale opinione avere a proposito di argomenti così delicati e così complessi e mi auguro che un contributo importante possa arrivare anche da queste pagine, per spiegare le ragioni delle posizioni che la Chiesa adotta a riguardo perché girare la schiena e non dare risposte che non siano un "è così e basta", è certamente più controproducente di un sano e serio confronto. Da questo punto di vista, l'impegno diretto di don Alberto nella realizzazione del giornalino e lo spazio che occupa in queste pagine, non possono che essere un incentivo a proporre riflessioni e dubbi e una garanzia di un giudizio competente, oltre ai contributi "esterni" che possono essere funzionali per capire o spiegare meglio un determinato tema,

come ad esempio per l'intervento di Massimo Introvigne pubblicato alle pagine 7 e 8 di questo numero. Abbiamo la fortuna di vivere in una porzione di mondo dove è ancora possibile un confronto che porti a posizioni nuove (più convinte o inedite), e dove questo confronto può essere fatto alla luce del sole. Non così si può dire per certi altri Paesi dove è ancora punito il reato di blasfemia (Asia Bibi è stata condannata a morte in Pakistan per questo reato e la sua sorte ad oggi è ancora incerta) e dove esistono discriminazioni molto forti. In alcuni Stati addirittura non è concessa nemmeno formalmente la libertà religiosa e anche laddove lo sia, le persone discriminate nel mondo per la propria fede restano il 70% della popolazione mondiale, di cui la maggior parte (circa 50 milioni) sono cristiani, secondo quanto riporta il rapporto sulla libertà religiosa nel mondo condotto dalla sezione italiana di "Aiuto alla Chiesa che soffre" (Acs). Il nostro titolo di copertina "Basta!" (la frase gridata da un bambino di 3 anni ucciso nell'attentato del 31 ottobre a Baghdad) è riferito proprio a questo: basta discriminazione, basta violenza (civile, psicologica o fisica), basta posizioni pregiudiziali e preconcepite, ma apertura al dialogo e al confronto. Questo appello vale in senso lato, ed in particolare, appare chiaro come il diritto di professare la propria religione sia uno di quei diritti inalienabili. Sembrerà banale, ma un mondo dove ci si può confrontare serenamente, sarà sicuramente un mondo migliore. In questo e in (molto) altro la politica italiana non è per nulla d'esempio, eppure l'impegno cristiano per un mondo migliore passa (anche) da lì. Speriamo che l'avvento di Gesù, che rinasce anche quest'anno, porti una vento di cambiamento importante, perché tutti ricerchino il bene comune, salvaguardando i diritti e le libertà di ogni uomo, così come ha coinciso con questa "rinascita" de "L'Eco di Dio". Colgo quindi l'occasione per augurare, a nome della Redazione, un Felice Natale a tutti a quanti voi, ringraziando chi ha continuato a dare il proprio contributo, chi è ritornato e chi ha deciso di smettere, per l'impegno e la dedizione profusi in questo terzo anno di vita del giornalino e nel quarto che è già realtà. Un pensiero particolare va poi a chi non sa ancora se iniziare o continuare quest'avventura: la nostra porta è sempre aperta, in qualsiasi momento, perché ognuno può dare qualcosa di importante in questo "nuovo corso" de "L'Eco di Dio", com'era già in quello vecchio.

**"IL SOGNO SI AVVICINA"**

DI ELEONORA BOSSI

Milano, Palazzo Reale

Invito i lettori, così come fece Dalí, a chiudere gli occhi, a lasciarsi andare immaginando un mondo inesistente dove il sogno sconfinava nella realtà, un mondo fatto di visi, di ricordi, dove tutto perde la sua forma e dove nulla è scontato, perché frutto dell'inconscio. Così ci si addentra alla mostra allestita in onore del celebre pittore surrealista, ritrovandosi a guardare dipinti con situazioni note dentro di noi,



Salvador Dalí

famigliari per alcuni punti di vista, ma mai osservate realmente. "Si prega di SEDERSI" cita un cartello affisso davanti all'ingresso nella faccia di Mae West (foto in alto a destra): questa stanza, osservata da una particolare prospettiva, mostra il viso dell'attrice sex

symbol degli anni 30-40; due quadri nei quali si intravedono i suoi profondi occhi, un caminetto a forma di naso e il famoso divano a labbra, fulcro dell'attenzione del pubblico. L'ultima stanza circolare abbraccia il nostro ingresso e contiene la preziosa collaborazione tra S.Dalí e Walt Disney: un cortometraggiosurrealista e i molteplici abbozzi del pittore per la sua miglior realizzazione.

Ciò che si impregna in noi alla fine della mostra è l'idea di aridità della guerra, la bellezza soave del silenzio, il tocco cotonato del cambiamento sulle opere del passato per adattare al contesto attuale, il lento trascorrere della vita in cui ogni età è intrinseca nelle precedenti; ma è inutile tentare di capire, in quanto "il segreto del mio prestigio rimarrà un segreto".

**UN GRANDE AUTORE DEL XX SECOLO: GABRIELE D'ANNUNZIO**

DI GIOVANNI ORSI

G. D'Annunzio è nato a Pescara nel 1863, terzo di cinque figli di una famiglia borghese agiata. Scrittore, poeta, giornalista, militare e politico italiano, è l'autore simbolo del Decadentismo in Italia; venne soprannominato il poeta Vate, poichè nel campo poetico, la critica lo considera come il profeta, l'iniziatore della suddetta corrente.

Comune è la dicitura che definisce la sua come una vita "inimitabile": infatti, Gabriele



D'Annunzio ebbe vita facile al liceo, portò a termine i suoi studi ottenendo ottimi risultati. Ancora collegiale pubblicò la sua prima raccolta poetica "Primo Vere"; riscosse successo e si trasferì a Roma (1881), dove si inserì ben volentieri nel contesto

mondano. Iscritto alla facoltà di lettere, vi rinunciò molto presto, preferendo invece gli stimoli offerti dalla vita mondana della capitale.

Questo iniziale periodo di vita a Roma è per D'Annunzio il trampolino di lancio verso una vita da frequentatore dell'alta

società; il poeta si sposa una prima volta con una principessa nel 1883, da cui ha tre figli. Inizia quasi subito la sua vita da giornalista: colui che al giorno d'oggi viene definito "paparazzo", all'epoca era chiamato cronista mondano. Ed è proprio grazie a questa professione, svolta prima a Roma poi a Napoli, che D'Annunzio sarà sempre più immerso in una vita quasi dissoluta, vissuta in ambienti ricchi, sfarzosi, in compagnia dei "VIP" dell'aristocrazia romana; questa atmosfera è la fonte d'ispirazione del suo primo romanzo: "Il Piacere" (1889).





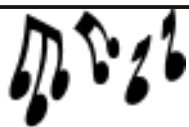
## TOLSTOJ, CENT'ANNI DI SOLITUDINE



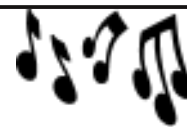
DI AMOS GRANDINI

In una fredda notte autunnale di cent'anni fa, il 7 novembre 1910, si spegneva, a 82 anni e stroncato da una polmonite nella piccola stazione ferroviaria di Astàpovo, nell'attuale Bulgaria, uno dei giganti della letteratura di tutti i tempi, **Lev Nikolaevic Tolstoj**, dopo essere fuggito dalla tenuta di Jasnja Poljana in seguito a uno dei tanti litigi con la moglie (da segnalare il romanzo di J.Parini "*L'ultima stazione*", da cui il regista Hoffmann ha tratto un film). La sua fu una vita intensa e molto inquieta, continuamente tesa alla risoluzione del dissidio interiore che lacera ogni uomo nell'anima, tra il bene e il male, tra spirito e carne, e tormentata dall'interesse quasi morboso per il tema della morte, verso il quale Tolstoj provava molteplici sentimenti (su tutti un senso di impotenza). A tal proposito osserva bene Danilo Cavaion (docente di lingua e letteratura russa all'università di Padova): "*la morte e soprattutto la paura della morte è l'ineliminabile filo rosso che attraversa la vita e l'intera opera di Tolstoj*". Una prima riflessione e trattazione del problema della morte, connesso inevitabilmente all'atrocità della guerra, viene effettuata da Tolstoj nella sua opera giovanile *I racconti di Sebastopoli*, composta dopo il suo ritorno dalla Guerra di Crimea (a cui aveva partecipato dal 1851 al 1854 come ufficiale volontario). Questa fu un'esperienza molto importante per Tolstoj per l'effetto sconvolgente, di portata quasi assimilabile a quello della successiva conversione religiosa, che ebbe nella sua vita di uomo e artista. Infatti prima di partire per la guerra il giovane Tolstoj trascorreva le sue giornate nel completo ozio, abbandonandosi alle sregolatezze tradizionali della "gioventù dorata di Pietroburgo" alla quale apparteneva, ma questo aspetto esterno nascondeva in realtà una profonda insoddisfazione interiore, tanto che ben presto se ne annoiò e decise di intraprendere la carriera militare. Qui per la prima volta Tolstoj entra in contatto con la tragicità della guerra e della morte e per cercare di allontanarsi da questa realtà deformante, si rifugia in quelle letture che saranno importanti per la sua formazione letteraria successiva: Rousseau, il vangelo di Matteo, Gogol e Puskin. Questa evoluzione della vita di Tolstoj è assimilabile al percorso esistenziale compiuto da Pierre Bezuchov

(vero e proprio alter ego di Tolstoj), uno dei personaggi principali del suo capolavoro **Guerra e pace**. Bezuchov, giovane aristocratico, dopo un periodo di dissipazione e di traviamiento, sente l'imperativo morale di dare un senso alla propria vita. Pierre cerca la verità nella massoneria, nello spettacolo, nell'eccitazione estatica delle battaglie e, divenuto prigioniero dei francesi, nell'amicizia di un semplice contadino russo, Platon Karatev (simbolo della tradizione e dello spirito russo), che raddrizza l'anima di Pierre: il terrore della morte, la sofferenza e le privazioni della prigionia lo costringono ad amare con nuova forza la vita e ad apprezzare la sua e ogni altra anima umana. Un altro tema dominante, che si collega con le vicende giovanili e al quale l'autore dedica numerose digressioni filosofiche nel corso del romanzo (in particolar modo nell'epilogo), è quello della guerra. La guerra, come dice lo stesso Tolstoj, è un fenomeno della vita naturale dell'uomo, non della sua vita spirituale. Una battaglia è sempre un evento irrazionale il cui esito è sempre incerto, anche se i generali spesso si illudono di poterla controllare. Da un lato c'è, dunque, una guerra immaginaria, creata dalla teoria della strategia, dalla descrizione poetica delle battaglie, dai racconti dei testimoni e dei resoconti ufficiali, ma accanto ad essa c'è la guerra vera, intrisa di fango e sangue, con i suoi uomini feriti ed estenuati che fanno di tutto per poter salvare la propria vita. Si trovano in "Guerra e pace" anche i primi germi di quella crisi intellettuale e spirituale che scosse Tolstoj nell'ultimo trentennio di vita, come il disprezzo verso la società aristocratica dominante russa, simboleggiato nel romanzo dalla famiglia Kuragin. Tolstoj, così, da giovane possidente benestante, era giunto con gradualità a disprezzare l'assetto sociale della Russia imperiale, l'ambiguità colpevole della Chiesa Russa (rea di snaturare la parola evangelica) e i beni materiali (tanto da voler rinunciare ai lauti proventi dei suoi diritti d'autore), in nome di un socialismo cristiano rivisitato, basato sull'amore, la parsimonia, la dedizione al lavoro fisico e la non violenza (detto per l'appunto "tolstojsmo"). Per queste sue idee rivoluzionarie e per la sua visione anarchica della fede cristiana, Tolstoj fu scomunicato dal sinodo della chiesa ortodossa nel 1901 e tenuto sotto stretta sorveglianza dall'Ochra, la polizia segreta dello Zar.



# Musica



## CANTAUTORI ITALIANI

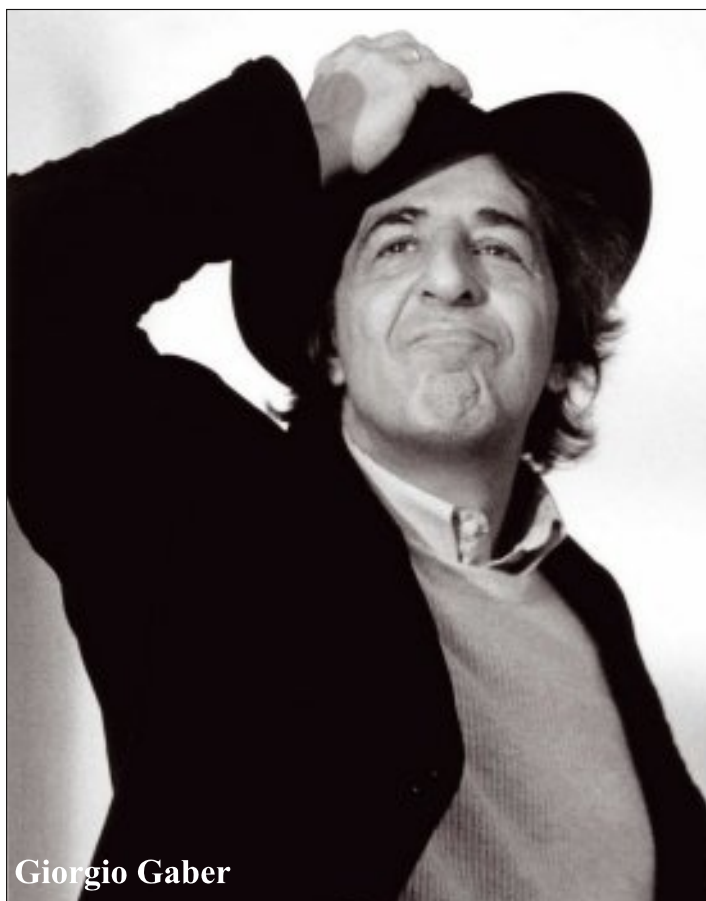


DI TOMMASO MICHELINI

C'è un versetto del Vangelo di Luca che riporta questa domanda: "Infatti chi è più grande, chi sta tavola o chi serve?" (Lc 22,27). È un po' il concetto del pensiero dei giovani di adesso nei confronti della musica.



Paolo Conte



Giorgio Gaber



Fabrizio De André

Parlavo con altri musicisti, miei coetanei, e ho notato subito che sono uno dei pochi che ascolta un genere un po' snobbato ai giorni nostri: il genere cantautorale italiano. Il grande problema di questo genere è che non va solamente ascoltato, non bisogna nemmeno farselo piacere o meno, bisogna "solamente" capirlo. Oggi le canzoni, anche quelle dei più grandi artisti internazionali, sono scritte per la maggior parte dei casi, puramente per un fattore economico (classico tormentone stagionale). I brani dei cantautori italiani molto spesso sono scritti in diversi anni e con storie infinite e piene di curiosi dettagli, fondamentali per capire il senso del testo. Gli album non sono scritti come adesso anno per anno, giusto per guadagnare, bensì dopo anni o comunque dopo eventi che hanno segnato la vita del cantautore. Quindi, prima di dire che Vasco Rossi o Ligabue piuttosto che i Metallica o i Dream Theater sono dei grandi autori (quasi nulla in contrario), pensiamo che senza De André, Conte o Gaber, nessuno di loro avrebbe mai avuto l'opportunità di imparare a scrivere canzoni decenti. E come, dal Vangelo secondo Luca, chi sta a tavola ha bisogno di qualcuno che lo serve, anche i cantanti più bravi al mondo, hanno bisogno di una generazione di grandi artisti, più grandi di loro, quali i cantautori.



## BEAUTIFUL – CHRISTINA AGUILERA



DI NICOLA LOMBARDO

Salve a tutti; in questo mio articolo parlerò di una canzone, la quale a mio parere ha un significato molto profondo: si tratta di “Beautiful” di Christina Aguilera.

Questa canzone è stata scritta da Linda Perry per Christina Aguilera, la canzone è una sorta di riflessione, la quale può aiutare ad accettarsi per ciò che si è.

*« Io sono bella, non importa ciò che dicono  
Le parole non possono buttarmi giù  
Io sono bella, sotto ogni singolo aspetto  
Sì, le parole non possono buttarmi giù  
Quindi non buttarmi giù oggi »*

Il singolo è uscito nel 2002, e ha permesso una rimessa in carreggiata della cantante, e un grande incasso per il suo album “Stripped”. Il video di questa canzone è discutibile sotto molti aspetti; per alcuni può sembrare impressionante, per altri può essere semplicemente una visione della realtà per quella che è, quella realtà che è ovunque, ma che è evitata. Credo che qualsiasi persona veda dei difetti in se stessa, è normale sentirsi imperfetti, e purtroppo la gente a primo impatto non vede

nient'altro che l'aspetto di una persona. Se si potesse guardare all'interno di quella che è l'anima delle persone sarebbe tutto diverso. Il mondo è pieno di superficialità, credo sia davvero raro trovare qualcuno che non si fermi all'apparenza. Nel video di “Beautiful” si trovano diverse persone; Un ragazzo anoressico, due uomini che si baciano in pubblico, un ragazzo punk evitato dai passeggeri di un autobus. Mettendosi nei panni di una di queste persone, come si dovrebbero sentire vedendo gli sguardi e i commenti, spesso cattivi, degli altri? Ciò è tutto merito di una società che educa al disprezzo di qualsiasi diversità. Ma basta pensare a come ogni persona sia fisicamente e caratterialmente diversa da un'altra, anche questa è diversità. Il mondo è bello perché è vario.



## Poesia

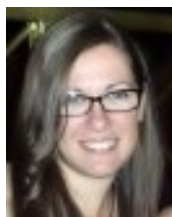
## SULLA NEVE

*Sorridono gli amici la corriera parte già  
Si va in montagna, ci aspetta una giornata piena di felicità  
Là sulla neve, maglioni colorati giacche a vento occhiali blu  
arriveremo lassù.*

*E canteremo insieme felici scivolando sulla neve  
nel cielo azzurro brilla il sole e fa dimenticare la città  
Tutto sarà più bello là sulla neve bianca della valle,  
più sereno sembra il cuor là sulla neve*

## Il film del mese

### HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE I



DI IRENE CURTI

**Titolo originale:** Harry Potter and the Deathly Hallows: Part I

**Paese / Anno:** Regno Unito, 2010

**Durata:** 146 min.

**Genere:** fantastico

**Regia:** David Yates

**Sceneggiatura:** Steve Kloves

**Romanzo:** J. K. Rowling



“Nessuno dei due può vivere se l'altro sopravvive”: il capitolo conclusivo di una delle saghe più amate dal mondo intero si apre proprio all'insegna dell'ultimo

combattimento, quello che finalmente decreterà chi sarà il vincitore dell'eterna lotta tra bene e male.

*Harry Potter e i Doni della Morte: Parte I* è

infatti comparso sul grande schermo dal 19 dello scorso mese, totalizzando in Italia, solo nel primo weekend, un incasso pari a quasi 7.500 €.

Per questo settimo ed ultimo episodio, l'accoppiata vincente Yates - Kloves ha pensato bene di dividere l'uscita del film in due pellicole (l'uscita della seconda parte è prevista per il 15 luglio 2011). Questa brillante strategia (oltre a raddoppiare i numeri di incasso) permette ad alcune parti del romanzo, che sarebbero state altrimenti eliminate, di avere spazio sulla pellicola, migliorando la qualità della narrazione e rendendo più chiara la comprensione delle vicende a coloro che non avessero letto il romanzo. E finalmente ci siamo: mentre la versione cinematografica degli episodi precedenti era stata modificata e mortificata, tagliata e ridotta all'osso, questa volta sembra che tutto funzioni alla perfezione. C'è tutto: i dialoghi trasportano il pubblico direttamente in un altro mondo, mentre le magnifiche locations lo ricostruiscono ad opera d'arte e chi ha già vissuto le vicende attraverso il romanzo non può fare a meno di avere una sensazione di familiarità con i luoghi scelti

per l'ambientazione. Inoltre, l'atmosfera magica creata risulta forse più reale adesso di quanto non lo fosse al momento della reale ambientazione temporale del romanzo, contribuendo al coinvolgimento dello spettatore (in *Harry Potter e i Doni della Morte*, il protagonista ha 17 anni: l'arco temporale coperto va quindi, nel romanzo, dal 1997 al 1998).

La trama delle ultime due pellicole, in particolar modo della prima, vede i tre compagni di avventure e amici (Harry, Ron e Hermione) lontani dalla scuola di magia e stregoneria di Hogwarts, impegnati nella ricerca e distruzione degli *horcrux*, oggetti magici in cui il mago oscuro Voldemort ha riposto parti della propria anima per raggiungere l'immortalità del corpo, in modo da poter fare del mondo intero il suo regno, adeguatamente purificato dai *Babbani*: quasi una rivisitazione moderna delle tragiche persecuzioni razziali della II Guerra Mondiale (solo, con un finale migliore).

Oltre al tema della lotta tra bene e male, questo film/romanzo offre spunti di riflessione anche sull'amicizia, sul coraggio e sulla forza di volontà, con forte accento su quello che è il “potere dell'amore”, inteso come sacrificio per il prossimo.

*Harry Potter e i Doni della Morte* regala emozioni, adrenalina, svago, riflessione e chi più ne ha più ne metta.

Merita di essere visto? Sicuramente sì, anche dai più “scettici” (troppo spesso per partito preso).

VOTO: 10 e lode!



**Hermione in una scena del film**

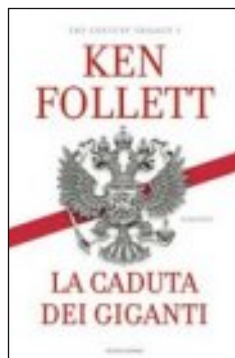


## Chi sale e Chi scende

LETTERATURA

## LA CADUTA DEI GIGANTI

Ken Follett riparte con una nuova trilogia e il primo libro della saga, "La Caduta dei Giganti", si è piazzato stabilmente nella classifica dei libri più venduti. Intrigante.



## I PROMESSI VAMPIRI

Purtroppo non si tratta di una parodia, ma un tentativo (riuscito molto male) di conciliare "Twilight" (che già non brillava per profondità) e "I Promessi Sposi". Per essere un romanzo d'esordio, ci vuole un bel coraggio a firmarlo (da Beth Fantaskey). Assurdo.



MUSICA

## NATHALIE

Prima donna a vincere X-Factor e per di più lo fa con merito e con l'apprezzamento e la benedizione di un artista d'eccezione: Elio. Quota Rosa.



## ROLLING STONES

Non dovrebbero esserci problemi per il prossimo tour e il nuovo album del gruppo, nonostante il chitarrista Keith Richards e il cantante Mick Jagger si siano insultati pubblicamente. All'accusa del primo di essere poco dotato sotto la cintola, Jagger ha infatti ribattuto che il chitarrista è un "alcolizzato consumatore di crack". Incoraggiante.



CINEMA

## RAPUNZEL

L'ultimo film della Disney oltre a un 3D davvero degno di nota, propone una principessa coi contrococchi e un principe finalmente interamente uomo grazie alla barba. Una storia da raccontare e per sognare. Da favola.



## A NATALE MI SPOSO

Non si capisce perché, con tutti i soldi che hanno, la Canalis debba fare una colletta per sposare George Clooney, che, com'è noto, non ha la benché minima intenzione di farlo. Tutto questo in un film volgarotto e banale. Clochard.



**GLI AUGURI CRISTIANI**

*“Non farei il mio dovere se vi dicessi “Buon Natale” senza darvi disturbo. Io invece vi voglio infastidire. Non posso sopportare l’idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dall’abitudine di calendario. Mi lusinga, addirittura, l’ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora!*

*Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. E vi conceda la forza di inventarvi un’esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio e di coraggio.*

*Il Bambino che dorme nella paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro*



*letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità ad uno sfrattato, ad uno straniero, ad un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni*

*volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, il progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.*

*Maria che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini, o il bidone della spazzatura, o l’inceneritore di una clinica diventino la tomba senza croce di una vita soppressa.*

*Giuseppe che nell’affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle tombolate, provochi cortocircuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di*



*tanti genitori che versano lacrime segrete con i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.*

*Gli angeli che annunziano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna con l’aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si condannano popoli allo sterminio per fame.*

*I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell’oscurità e la città dorme nell’indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere una gran luce, dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.*

*I pastori che vegliano nella notte, facendo la guardia al gregge e scrutando l’aurora, vi diano il senso della storia, l’ebbrezza delle attese, il gaudio dell’abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri : che è poi l’unico modo di morire da ricchi. Buon Natale!*

*Sul vecchio mondo che muore, nasca la speranza. Tanti auguri scomodi”.*

di + don Tonino Bello, Vescovo

Dopo gli auguri scomodi e carichi di riflessione del vescovo Tonino Bello, a voi volontari, educatori, animatori, catechisti, allenatori, baristi, ai giovani, agli adolescenti, ai ragazzi, ai bambini, a tutte le famiglie, a tutti, auguro di vivere la venuta al mondo del Dio Bambino nel modo più sereno ed accogliente. Buon Natale a voi e ai vostri cari.

Don Alberto



## Il Santo del mese

### SAN TOMMASO BECKET



DI FILIPPO GEROLI

La storia di questo santo inizia alla corte del re d'Inghilterra nel secolo XII: era qui che viveva Tommaso, cancelliere del re Enrico II. Tommaso viveva in un palazzo lussuoso ed era da qui che svolgeva il suo compito principale: doveva far rispettare gli ordini del re; il sovrano gli aveva affidato questo compito perché Tommaso era la persona della quale si fidava di più. Enrico e Tommaso erano grandi amici, così il re decide di affidare al suo cancelliere il comando della Chiesa d'Inghilterra, nominandolo Arcivescovo di Canterbury. Entrato a far parte della Chiesa



Icona raffigurante l'uccisione di S. Tommaso Becket

abbandona i lussi e le comodità alle quali era abituato e sceglie una vita povera e sobria. La sua unica preoccupazione diventa la Chiesa e per il suo bene non esita a schierarsi contro l'ex amico re.

Tra i due non correva più buon sangue e dopo molti litigi Tommaso è costretto a rifugiarsi a Roma e può tornare in Inghilterra soltanto dopo sei anni. A questo punto sembra essere tornata la pace tra l'arcivescovo e il re, ma la tregua non dura molto. Il re in un momento di rabbia esclama: "Chi mi libererà da questo prete ribelle?" e le sue parole vengono prese troppo sul serio da quattro cavalieri che si recano a Canterbury per uccidere Tommaso. Quando il re si accorge di quello che sta succedendo è già troppo tardi e i cavalieri sono già partiti. Quattro giorni dopo Natale gli assassini sono già nella Cattedrale e sorprendono Tommaso mentre celebra la Messa. Tommaso era stato avvisato dell'arrivo dei cavalieri, ma aveva preferito tenere aperte le porte della Chiesa di Dio e andare incontro alla morte. Il re Enrico quando seppe la notizia si recò subito a Canterbury e camminò a piedi scalzi sul pavimento della Cattedrale, in segno di pentimento per il male compiuto.

Tommaso sarà dichiarato santo a furor di popolo e viene ricordato il 29 dicembre, data della sua morte.



**VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?**

**HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?**

**Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!**



**E-mail: [giornalino@oratoriopice.com](mailto:giornalino@oratoriopice.com)**

**SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040**

# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

**PROVA DI OSSERVARE: 20 COL DADO DA 20**



24 SETTEMBRE 2008.

Dopo un'apertura perfetta, non come qualità del carniere ma solo per la prestazione (5 colpi = 5 prede, se qualcuno dubita chiedi a Claudio che mi aveva accompagnato), il mercoledì ripresi un giro che gli anni scorsi mi aveva dato delle forti emozioni: il motocross di Crotta.



Un fagiano

Parcheggiata la macchina al solito posto, appena ci fu abbastanza luce m'incamminai lungo la Marchesa con la speranza di far alzare qualche anatra, ma invano. Arrivai dietro l'allevamento di polli: dall'altro capo di un incolto scorgevo la rete del confine del motocross, a quell'ora ancora fermo. Entrai nell'incolto, interrogandomi: "Meglio trovare qualcosa per buttarlo giù e rischiare di perderlo o meglio non trovare niente?". Pensavo così, ignaro che due astute pernici, sentendomi avanzare, si allontanarono di pedina dall'incolto attraversando un quadrato di medica appena tagliata, nel quale mi ritrovai anch'io quando uscii dall'incolto: solo a quel punto le vidi infilarsi in un rivone talmente inaccessibile che esclamai: "Brave! Non mi metto neanche a cercarvi!". Ci passai comunque di fianco a quel rivone e arrivai sullo sterrato che porta all'allevamento, rimasto alla mia destra. Lungo la stradina c'era un fosso asciutto con le sponde molto sporche: alberi, arbusti, rovi...

Cercai subito un passaggio per andare dall'altra parte ed arrivai al ponte che usano gli agricoltori per passare coi mezzi: davanti a me si estendeva un enorme campo di medica che arrivava fino alla riva che scende al canale navigabile. M'incamminai lungo il fosso: l'erba era cresciuta male in quella parte del campo e nella terra molto polverosa, infatti era parecchio che non pioveva, notai tracce di fagiano. Si vedevano parecchie impronte, piume e penne, qualche caccia anche fresca e le tipiche "repulade" (come fanno le galline nell'aia: non per niente sono parenti!). Cambiai passo iniziando ad avanzare molto lentamente, concentrato sulle tracce e guardando intorno a me: un fagiano poteva sbucare all'improvviso involandosi o correndo. Ogni momento era buono: ogni passo che facevo poteva provocare la reazione fulminea del selvatico ed io non dovevo farmi trovare impreparato. Dopo una trentina di metri accadde l'incredibile.

Ricordo che mi pietrificai alla vista di un maschio appiattito al suolo che mi fissava da sotto un arbusto, a neppure tre metri da me: dietro la sua lunga coda il fosso. Io non potevo sparare, era troppo vicino, mentre lui in una frazione di secondo poteva buttarsi nel fosso ed a quel punto sarebbe stato tutto inutile, come con le due pernici. Cosa potevo fare?...

Prendete un pugno di caramelle da un sacchetto e buttatele sul tavolo: se le contate quelli sono i secondi che sono passati, ma per me è stata un'eternità!

Forse, l'unica cosa era assecondarlo: lui mi stava controllando dal suo nascondiglio, quindi feci finta di non averlo visto. Mi guardai un po' intorno, sciogliendomi in una posa d'attesa. Poi mi girai spalle al fagiano e contai 15 passi, mi fermai, mi preparai ad imbracciare e quando mi rigirai il maschio era ancora là! Cercando di mantenere i movimenti fluidi, con la goccia di sudore che scendeva lungo la tempia, imbracciai e sparai, fulminando il fagiano.

Quello che posso dirvi per concludere è solo questo: è andata veramente così.



**APPLE IPHONE 4 VS NOKIA N8: IL CONFRONTO**



DI DAVIDE MORONI

La tecnologia è un mondo in continua evoluzione e le novità sono sempre dietro l'angolo. Anche nell'ambito della telefonia, di continuo vengono sfornati nuovi oggetti del desiderio e quelli di questo periodo sono essenzialmente due: l'iPhone 4, ovviamente di casa Apple, e la fresca novità Nokia, chiamata N8. I due cellulari sono in commercio e in questo articolo vi proponiamo un confronto tra i due pezzi da novanta dell'attuale mercato della telefonia.

	<p><b>Nokia N8</b></p> <p><b>Vs</b></p> <p><b>Apple iPhone 4</b></p>	
135 grammi	<b>Peso</b>	137 grammi
113.5 x 59 x 12.9 mm	<b>Dimensioni</b>	115.2 x 58.6 x 9.3 mm
3.5"	<b>Dimensioni Display</b>	3.5"
12 mpix	<b>Fotocamera da</b>	5 mpix
Sì, filmati in HD 720p / Sì	<b>Videocamera/Videocall</b>	Sì, filmati in HD 720p / Sì
5: verde, blu, arancione...	<b>Colori Cover</b>	2: bianco o nero
16GB (espandibile a 32)	<b>Capacità</b>	16GB o 32GB
Nokia Ovi Store	<b>Negozi per applicazioni</b>	iTunes Store, App Store
Sì/Sì/Sì, software Mappe gratis	<b>Wi-fi/Bluetooth/GPS</b>	Sì/Solo per auricolari/Sì ma software a pagamento
640x360 pixel amoled	<b>Risoluzione Display</b>	960x640 pixel
Symbian ^3 per Nokia	<b>Sistema Operativo</b>	iOS 4 e successive
499€	<b>Prezzo</b>	16GB: 659€/32GB: 779€
In dotazione	<b>Cavo per colleg. a TV HD</b>	No

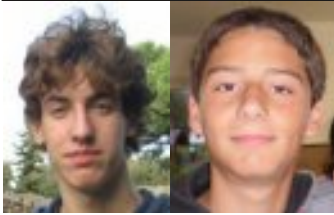
Possiedono ambedue: accelerometro, GPS assistito, bussola, sensore di prossimità, touchscreen, gestione delle mail, geotagging, applicazioni per editing video.

Alla fine, chi la spunterà?

Rimane una bella lotta. Di sicuro una differenza la fa il prezzo, dato che l'iPhone di pari capacità costa ben 160€ in più rispetto al Nokia N8. Sono due cellulari che però si equivalgono sul piano dell'utilità: il telefono da lavoro resta principalmente il Blackberry; questi due modelli sono senz'altro più di svago, ma tuttavia possiedono le capacità per garantire sicurezza anche sul piano dei dati personali, grazie alle applicazioni dedicate.

# Videogiochi

a cura di **Alberto Zeni** e **Mattia Saltarelli**



spec tramite interfaccia web.

Supporterà anche il PlayStation Move, la nuova periferica a rilevazione di movimento di Sony e quello per la visualizzazione in 3D, attraverso occhiali e televisori predisposti

## GRAN TURISMO 5

Gran Turismo 5 è il prossimo grande capitolo della rinomata simulazione automobilistica made in Polyphony. Le intenzioni



dello sviluppatore nipponico sono chiare, si cerca il realismo assoluto sia per quanto riguarda il controllo e il feeling dell'auto sia per quanto riguarda la grafica e il sonoro. E GT5 sembra quasi un filmato, tanto è realistico e curato nei minimi dettagli come gli schizzi dell'acqua sul parabrezza e sulla strada. Inoltre sono confermate le licenze ufficiali di NASCAR e WRC che andranno ad aggiungere le proprie piste e le proprie auto alla già folta lista di GT5.

Presenti per la prima volta nella serie anche i kart che aiuteranno i nuovi giocatori della serie ad ambientarsi nel mondo di Gran Turismo. A questo si aggiungono centinaia di macchine tra cui scegliere, il gioco online fino a 16 giocatori, più di 100 circuiti ufficiali realizzati fin nei minimi dettagli, danni realistici calcolati in tempo reale sulle vetture, visuale interna per tutti i veicoli e condizioni meteo variabili e la possibilità di scegliere a che ora correre. In GT5 saranno presenti 200 auto "premium", copie perfette delle controparti reali e che avranno implementati i danni in maniera molto dettagliata, mentre le altre 800 circa avranno una rappresentazione dei danni più semplificata. Ci sarà poi una specie di social network legato al gioco e la possibilità di controllare la modalità B-

## ASSASSIN'S CREED BROTHERHOOD

A lungo atteso da tutti i fan, esce finalmente Assassins's Creed Brotherhood: a scanso di equivoci va però precisato che questo episodio non è Assassin's Creed 3, quanto piuttosto un capitolo intermedio che riprende le vicende dove le avevamo lasciate e che soprattutto impreziosisce l'esperienza di gioco con una inedita modalità multiplayer. Come si diceva Brotherhood inizia laddove Assassin's Creed 2 si è concluso: il giovane Ezio, recuperato dallo zio Mario, fa ritorno a Monteriggioni, ma i festeggiamenti per il gradito ritorno sono destinati a durare poco. Ezio infatti ha lasciato in vita Rodrigo Borgia che, per mano del figlio Cesare decide di attaccare Monteriggioni: Mario viene ucciso e Caterina Sforza rapita e portata a Roma. Questo incipit così violento avrà forti ripercussioni sul carattere del giovane eroe, che sarà in questo capitolo meno scanzonato e goliardico per lasciare posto ad una maggiore responsabilizzazione e serietà (cosa che sarà gradita ai vecchi fan di Altair).





CAPODANNO 2011



DI ALESSIA CAVALCANTI

VESTITO:

Ragazze la notte di Capodanno è alle porte, e dopo aver consultato la lista

Manolo blu tacco 12 ricoperte di brillanti, potete provare con un paio di comode e pratiche ballerine nere. Un esempio sono queste scamosciate con applicate delle borchie tonde molto carine. (Accessorize 43,00 €, *foto 3*)

delle feste in piazza e dei party più belli d'Italia, (anche se lo sappiamo che ci vedremo tutti alla festa all'Oratorio!) non vi resta che pensare al look!

La festa di capodanno infatti è un momento importante che deve essere festeggiato con il giusto mood e il giusto look!

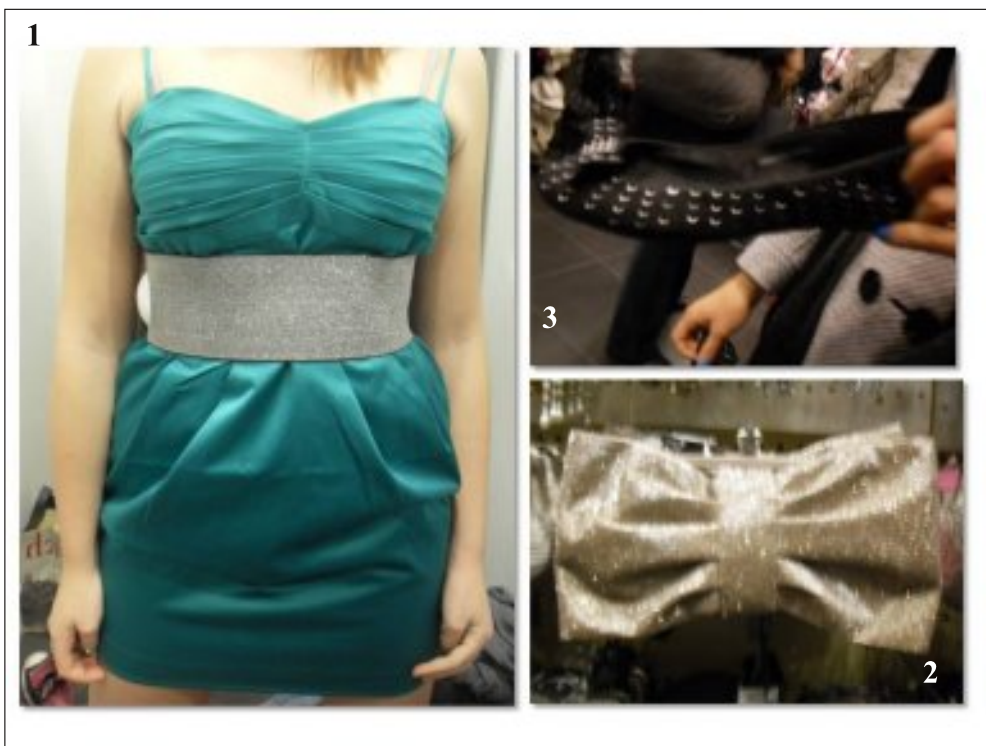
Quale scegliere? C'è solo l'imbarazzo della scelta, dal modello tutto glitter a quello più soft e bon-ton, ma si può anche optare per capi colorati per una festa con gli amici o super rock! Io vi propongo un abito con alcuni accessori molto semplici da copiare e a

un prezzo accessibile se proprio non ce li avete già.

In giro vediamo sempre abiti neri, viola o al massimo rossi e sempre pieni di brillantini, che poi non si possono più riutilizzare per le altre feste dell'anno nuovo, per essere diverse, ma sempre eleganti potete provare con un abito in satin senza spalline con una gonna a sacchetto a metà coscia di un bel verde smeraldo (H&M 24,95 €, *foto 1*). È possibile trovarlo, inoltre, nero, nero e rosso o nero e avorio.

I brillantini, per la notte più lunga dell'anno, non possono mancare assolutamente. Quindi si potrebbe abbinare all'abito una cintura elastica glitterata argento e una pochette a forma di fiocco con paillettes argentate e chiusura a libro. La pochette ha anche una catenella per poterla comodamente portare a tracolla. (Cintura H&M 9,95 €, *foto 1*; Pochette Accessorize 39,00 €, *foto 2*)

Non importa come vi vestiate per l'ultima festa del 2010, la cosa più importante, che non va MAI dimenticata, è che non bisogna risparmiare sulle scarpe. Ma dato che la maggior parte di noi non può spendere più di 900 \$ per un paio di



NEGOZI DA VEDERE:

Gap ha aperto a Milano il suo primo negozio in Italia, sabato 20 novembre; per celebrare l'evento è stata proposta una collezione di Valentino di sette capi.

L'eccitazione per il primo negozio italiano e la collaborazione con la maison Valentino traspare dalle parole del presidente di Gap Europa, Stephen Sunnucks, che ha affermato di essere molto entusiasta; anche i designer della collezione Valentino, cioè Pier Paolo Puccioli e Maria Grazia Chiuri sono molto positivi per questa nuova avventura, dichiarandosi elettrizzati della possibilità di unire la cultura italiana dell'alta moda con lo stile senza tempo di Gap, per una felice sintesi di basic e lusso.

La minicollezione verrà proposta in anteprima nel negozio Gap di Milano, e solo una settimana dopo sarà in vendita anche a Londra e a Parigi; tra le proposte, un parka in cotone pesante, color kaki e decorato con femminili volants e declinato come giubbotto, giacca o giacchina, una gonna di stile militare ma decisamente femminile, pantaloni cargo, una classica t-shirt grigia.

**AZZURRINA**

DI STEFANO BRAGALINI

L'articolo di questo mese parlerà di Guendalina Malatesta, meglio conosciuta come Azzurrina, il fantasma di una bambina che infesta il castello di Montebello (RN).

Secondo la storia tutto cominciò nel 1370 con la nascita di Guendalina, figlia di Ugolino Montebello, il signore del castello. Guendalina era albina e, siccome a quei tempi le persone albine venivano accusate di stregoneria, suo padre non la faceva mai uscire dal castello e la teneva sempre sotto scorta da due guardie, mentre sua mamma le tingeva i capelli con pigmenti vegetali, ma siccome i capelli albi non riescono a trattenere i pigmenti, i suoi capelli acquistarono riflessi azzurri e da qui il nome di Azzurrina. La leggenda narra che durante il solstizio d'estate del 21 giugno 1375, mentre infuriava un temporale, la bambina stesce giocando nelle cantine del castello con una palla di stracci vigilata da due guardie chiamate Domenico e Ruggiero; secondo le guardie, la palla rotolò nella ghiacciaia sotterranea e la bambina la inseguì, le guardie non si preoccuparono perché la ghiacciaia non aveva altre uscite, ma sentirono un urlo provenire da lì dentro e quando entrarono a guardare della bambina non c'era più traccia e il suo corpo non venne più trovato; si perlustrò tutto il castello e il paese, ma non ci fu niente da fare. La leggenda vuole che il suo fantasma sia rimasto intrappolato nel castello e che si faccia sentire ad ogni solstizio d'estate ad ogni anno lustrò (che finisce per 0 o per 5).

Nel 1989, il castello è stato restaurato e aperto al pubblico e da quella data i parapsicologi compiono ricerche per registrare suoni o apparizioni del fantasma; fino ad ora sono registrati questi suoni:

- 1990: ci fu un temporale e si udì un pianto infantile
- 1995: temporale e si udirono singhiozzi
- 2000: pianto infantile e si udì una voce che pronuncia la parola mamma
- 2003: un urlo
- 2005: si udirono rumori indistinti e una cantilena
- 2010: il 21 giugno di quest'anno si registrarono due fotogrammi, uno dove si vede una sfera di luce che esce dal terreno della cantina, l'altro che sembra un cavaliere in armatura



Il ritratto di Azzurrina



# Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

## ENIGMI

1- Una nave approda in un'isola dove tutti quelli che sono neri mentono e tutti quelli bianchi dicono la verità. Sulla spiaggia dell' isola ci sono 3 pirati, c'è una fitta nebbia e non si riesce a capire se sono bianchi o neri. Dalla prua della nave chiedono al primo dei tre: sei bianco o nero? Lui risponde: cuusbdb (non si riesce a sentire). Allora il secondo dice: Ha detto che è bianco. Il terzo: Mentono tutti e due. Sapreste dire con precisione di che colore è ognuno dei tre e perchè?

2- C'è un bivio che porta a due paesi diversi: in uno ci sono solo persone che dicono la verità, nell' altro solo persone che mentono. Un viandante vuole sapere qual è il paese della verità, e, vedendo un uomo che sta venendo da uno dei due paesi, vuole chiederglielo. Che domanda deve fargli per sapere con certezza quale è il paese della verità e perchè?

3- In un'auto che affronta una curva, qual è la ruota che gira di meno?

1- I primi due sono bianchi e l'ultimo nero. Infatti, il primo avrebbe detto comunque che è bianco (dato che se fosse stato bianco avrebbe detto appunto la verità, e se fosse nero avrebbe mentito dicendo che è bianco); mentre il secondo, è per forza bianco (dato che dice la verità, ovvero che il primo ha detto che è bianco). Di conseguenza il terzo è per forza nero, poiché dato che il secondo di sicuro è bianco, l'affermazione "mentono tutti e due" non è più vera poiché solo il primo potrebbe mentire, mentre il secondo avrebbe detto in ogni caso la verità.

2- E' sufficiente chiedere al viandante: portami al tuo paese. Infatti, nel caso in cui dicesse la verità, lo porterà proprio nel paese della verità. Se mente, comunque lo porterà nel paese della verità (in quanto, appunto, non dice la verità).

3- La ruota di scorta ovviamente! Per la cronaca, comunque, le ruote che effettivamente girano meno sono quelle più interne, quelle più vicine al "centro" dell'angolo della curva; dato che compiono meno percorso.

## INOIZIUSO

### LA REDAZIONE INFORMA...

-Con questo numero, il numero del compleanno abbiamo rinnovato in grafica e in contenuti il giornalino, sperando di farvi cosa gradita.

-La redazione augura a tutti i lettori Buon Natale e Felice 2011.

### Direttori responsabili

MAURO TAINO

PAOLO CAPELLI

### Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

### Redazione

ROBERTO ALLEGRI

STEFANO BRAGALINI

ELEONORA BOSSI

ALESSIA CAVALCANTI

ALESSANDRA CIPELLETTI

IRENE CURTI

PIETRO FEDELI

FEDERICA FILIPPONI

FILIPPO GEROLI

NICOLA LOMBARDO

DAVIDE MORONI

FEDERICA POLGATTI

MATTIA SALTARELLI

ALBERTO ZENI

### Redazione sportiva

GIORGIA CIPELLETTI

JACOPO FILIPPONI

LUCA GALLUZZI

FILIPPO GEROLI

MATTEO GRANATA

MATTIA MICHELINI

DAVIDE MORONI

CHIARA TAVAZZI

### Copertine

JESSICA DUSI

### Adattamento web

CHICCHI

### Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

### Collaboratori per questa

#### edizione

MARTA BARBORINI

AMOS GRANDINI

ALESSIA TAINO

### L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

### Direzione e redazione

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

### Internet

giornalino.oratoriopice.com

### E-mail

giornalino@oratoriopice.com



# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Dicembre 2010



*Happy Christmas*